



Bruxelles, 20.5.2020
COM(2020) 553 final

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Malta

**Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul
funzionamento dell'Unione europea**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

Malta

Relazione preparata a norma dell'articolo 126, paragrafo 3, del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

1. INTRODUZIONE

Il 20 marzo 2020 la Commissione ha adottato una comunicazione sull'attivazione della clausola di salvaguardia generale del patto di stabilità e crescita. La clausola di cui all'articolo 5, paragrafo 1, all'articolo 6, paragrafo 3, all'articolo 9, paragrafo 1, e all'articolo 10, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1466/97 e all'articolo 3, paragrafo 5, e all'articolo 5, paragrafo 2, del regolamento (CE) n. 1467/97 facilita il coordinamento delle politiche di bilancio in tempi di grave recessione economica. Nella sua comunicazione la Commissione ha condiviso con il Consiglio il suo parere secondo cui, data la grave recessione economica che si prevede a seguito della pandemia di Covid-19, le condizioni attuali consentono l'attivazione della clausola. Il 23 marzo 2020 i ministri delle finanze degli Stati membri hanno concordato con la valutazione della Commissione. L'attivazione della clausola di salvaguardia generale consente una deviazione temporanea dal percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine, a condizione che la sostenibilità di bilancio a medio termine non ne risulti compromessa. Nell'ambito del braccio correttivo il Consiglio può anche decidere, su raccomandazione della Commissione, di adottare una traiettoria di bilancio riveduta. La clausola di salvaguardia generale non sospende le procedure del patto di stabilità e crescita. Essa permette agli Stati membri di discostarsi dagli obblighi di bilancio che si applicherebbero normalmente, consentendo alla Commissione e al Consiglio di adottare le necessarie misure di coordinamento delle politiche nell'ambito del patto.

Stando ai dati notificati dalle autorità maltesi il 31 marzo 2020 e successivamente convalidati da Eurostat¹, nel 2019 il disavanzo pubblico di Malta ha raggiunto lo 0,5 % del PIL, mentre il debito pubblico lordo si è attestato al 43,1 % del PIL. Secondo il programma di stabilità 2020, Malta prevede un disavanzo del 7,5 % del PIL nel 2020, mentre il debito è previsto al 54,5 % del PIL.

Il disavanzo previsto per il 2020 fornisce *prima facie* elementi di prova dell'esistenza di un disavanzo eccessivo quale definito dal patto di stabilità e crescita.

In questo contesto la Commissione ha pertanto preparato la presente relazione nella quale esamina la conformità di Malta al criterio del disavanzo stabilito dal trattato. Il criterio del debito può essere considerato soddisfatto in quanto il rapporto debito/PIL è al di sotto del valore di riferimento del 60 % definito dal trattato. La relazione prende in esame tutti i fattori significativi e tiene nella dovuta considerazione il grave shock economico legato alla pandemia di Covid-19.

¹ <https://ec.europa.eu/eurostat/documents/2995521/10294648/2-22042020-AP-EN.pdf/6c8f0ef4-6221-1094-fef7-a07764b0369f>

Tabella 1. Disavanzo e debito pubblico (% del PIL)

		2016	2017	2018	2019	2020 COM	2021 COM
Criterio del disavanzo	Saldo delle amministrazioni pubbliche	1,0	3,3	1,9	0,5	-6,7	-2,5
Criterio del debito	Debito pubblico lordo	55,5	50,3	45,6	43,1	50,7	50,8

Nota: Eurostat, previsioni di primavera 2020 della Commissione

2. CRITERIO DEL DISAVANZO

Sulla base del programma di stabilità, il disavanzo pubblico di Malta nel 2020 raggiungerà il 7,5 % del PIL, risultando pertanto superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato.

Il previsto superamento del valore di riferimento del trattato nel 2020 è eccezionale poiché è il risultato di una grave recessione economica. Tenuto conto dell'impatto della pandemia di Covid-19, le previsioni di primavera 2020 della Commissione prospettano nel 2020 una contrazione del PIL reale del 5,8 %.

Il previsto superamento del valore di riferimento del trattato sarebbe temporaneo secondo le previsioni di primavera 2020 della Commissione, che indicano un calo del disavanzo pubblico al di sotto del 3 % del PIL nel 2021. Tuttavia queste proiezioni sono caratterizzate da un grado di incertezza eccezionalmente elevato.

In sintesi, il disavanzo previsto per il 2020 è superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. Il previsto superamento è considerato eccezionale ai sensi del trattato e del patto di stabilità e crescita, ma allo stato attuale è considerato temporaneo. L'analisi suggerisce pertanto che, *prima facie*, il criterio del disavanzo ai sensi del trattato e del regolamento (CE) n. 1467/97 non è soddisfatto.

3. FATTORI SIGNIFICATIVI

L'articolo 126, paragrafo 3, del trattato dispone che, se uno Stato membro non rispetta i requisiti previsti da uno o entrambi i criteri menzionati, la Commissione prepara una relazione. La relazione "tiene conto anche dell'eventuale differenza tra il disavanzo pubblico e la spesa pubblica per gli investimenti e tiene conto di tutti gli altri fattori significativi, compresa la posizione economica e di bilancio a medio termine dello Stato membro".

Questi fattori sono ulteriormente specificati all'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1467/97, a norma del quale vanno tenuti nella debita considerazione anche "tutti gli altri fattori che, secondo lo Stato membro interessato, sono significativi per valutare complessivamente l'osservanza dei criteri relativi al disavanzo e al debito e che tale Stato membro ha sottoposto al Consiglio e alla Commissione".

Nella situazione attuale, un importante fattore supplementare da prendere in considerazione per il 2020 è l'impatto economico della pandemia di Covid-19, che ha un effetto molto significativo sulla situazione di bilancio e determina una notevole incertezza per quanto concerne le prospettive. La pandemia ha inoltre portato all'attivazione della clausola di salvaguardia generale.

3.1. Pandemia di Covid-19

La pandemia di Covid-19 ha causato un grave shock economico con notevoli ripercussioni negative in tutta l'Unione europea. Le conseguenze per la crescita del PIL dipenderanno dalla durata sia della pandemia che delle misure adottate dalle autorità nazionali e a livello europeo e mondiale per rallentarne la diffusione, proteggere le capacità produttive e sostenere la domanda aggregata. Gli Stati membri hanno già adottato o stanno adottando misure di bilancio per aumentare la capacità dei sistemi sanitari e sostenere le persone e i settori particolarmente colpiti. Sono state inoltre adottate importanti misure di sostegno alla liquidità e altre garanzie. Sulla base di informazioni più dettagliate, le autorità statistiche competenti devono esaminare se tali misure comportino un effetto immediato sul saldo delle amministrazioni pubbliche. Unitamente alla riduzione dell'attività economica, queste misure contribuiranno a un notevole incremento del disavanzo pubblico e delle posizioni debitorie.

3.2. Posizione economica a medio termine

La crescita annua del PIL reale di Malta, pari al 7,3 % nel 2018 e al 4,4 % nel 2019, è stata trainata dalla domanda interna sostenuta da solidi investimenti e consumi privati. Nel 2020 l'economia di Malta risentirà pesantemente della pandemia di Covid-19. Il programma di stabilità prevede un calo del PIL del 5½ % circa nel 2020, prima di una leggera ripresa nel 2021. Secondo le previsioni di primavera 2020 della Commissione, il PIL subirà una contrazione del 5¾ % circa. Si prevede una diminuzione dei consumi privati riconducibile al blocco e alla chiusura di imprese non essenziali. Anche gli investimenti sono destinati a diminuire nonostante la prosecuzione di alcuni progetti di investimento su vasta scala nel settore della sanità e delle infrastrutture. La debolezza del contesto esterno si tradurrà presumibilmente in un calo sostanziale delle esportazioni di servizi, rispecchiando anche l'interruzione del turismo. Il calo delle importazioni sarà meno marcato e principalmente dovuto alla riduzione della domanda interna. Si tratta di un fattore attenuante nella valutazione della conformità di Malta al criterio del disavanzo nel 2020.

Nel 2021 si prevede una ripresa dell'economia in quanto l'allentamento delle restrizioni generali dovrebbe rilanciare la domanda interna. Tuttavia Malta è una piccola economia aperta e, di conseguenza, le sue prospettive economiche sono molto sensibili alle incertezze a livello mondiale e ai risultati dei suoi partner commerciali. A medio termine, il paese dovrebbe continuare a crescere più della media dell'Unione. La crescita potenziale maltese è sostenuta dall'aumento della popolazione, dall'accumulo di capitale e dalla crescita della produttività.

3.3. Posizione di bilancio a medio termine

Malta è soggetta al braccio preventivo del patto di stabilità e crescita e nel 2019 era tenuta a garantire una costante conformità con il suo obiettivo di bilancio a medio termine (un bilancio in pareggio in termini strutturali). Sulla base dei dati di consuntivo e delle previsioni di primavera 2020 della Commissione, entrambi i pilastri indicano una certa deviazione. In particolare, la crescita della spesa pubblica netta ha superato la percentuale concessa secondo il pilastro del parametro di riferimento per la spesa e il saldo strutturale nel 2019 è peggiorato e ha superato il deterioramento strutturale consentito. La valutazione globale evidenzia quindi una certa deviazione rispetto ai requisiti del patto di stabilità e crescita nel 2019.

Il programma di stabilità 2020 per Malta prevede un notevole peggioramento delle finanze pubbliche da un avanzo dello 0,5 % del PIL nel 2019 a un disavanzo del 7,5 % del PIL nel contesto della pandemia di Covid-19. Il pacchetto di misure di bilancio per far fronte all'impatto negativo della pandemia è stimato al 4,1 % del PIL e si concentra su integrazioni salariali, prestazioni sociali speciali e spesa sanitaria supplementare. Il governo ha inoltre differito il pagamento delle imposte e fornito garanzie per circa il 2,8 % del PIL, e le autorità statistiche sono tenute a valutare se queste misure abbiano o meno un impatto immediato sul bilancio al momento dell'introduzione. Il disavanzo rispecchia altresì un calo previsto sul fronte delle entrate dovuto principalmente alla riduzione dei consumi delle famiglie. Secondo le previsioni, nel 2021 il disavanzo scenderà al 3,6 % del PIL. Questa proiezione dipende in larga misura dall'ipotesi di una ripresa economica modesta, trainata principalmente dalla domanda interna, che dovrebbe sostenere le entrate derivanti sia dalle imposte dirette, con la ripresa dei consumi, che dalle imposte indirette che rispecchiano l'evoluzione positiva del mercato del lavoro. Si prevede una diminuzione della spesa pubblica con la cessazione delle misure di sostegno temporaneo. A medio termine il programma di stabilità si impegna a riportare il rapporto debito/PIL su un percorso discendente e a tornare all'obiettivo di bilancio a medio termine di un bilancio in pareggio in termini strutturali.

4.4. Altri fattori addotti dallo Stato membro

Il 12 maggio 2020 le autorità maltesi hanno trasmesso una lettera che riportava i fattori significativi, a norma dell'articolo 2, paragrafo 3, del regolamento (CE) n. 1467/97. L'analisi presentata nelle precedenti sezioni copre già sostanzialmente i fattori principali addotti dalle autorità. Altri fattori non ancora menzionati sono quelli connessi al rafforzamento del quadro di bilancio, in particolare l'istituzionalizzazione delle revisioni della spesa.

4. CONCLUSIONI

Sulla base del programma di stabilità, il disavanzo pubblico di Malta nel 2020 raggiungerà il 7,5 % del PIL, risultando pertanto superiore e non vicino al valore di riferimento del 3 % del PIL stabilito dal trattato. Il previsto superamento del valore di riferimento è considerato eccezionale e, allo stato attuale, temporaneo.

In conformità al trattato e al patto di stabilità e crescita, la presente relazione ha preso in esame anche i fattori significativi. Nel complesso, poiché il disavanzo previsto è ben al di sopra del 3 % del PIL e tenuto conto di tutti i fattori significativi, l'analisi suggerisce che il criterio del disavanzo ai fini del trattato e del regolamento (CE) n. 1467/97 non è soddisfatto.